



Paolo e Francesca (Inferno, canto V)

Dante Alighieri

Ci troviamo nel secondo cerchio dell'Inferno, dove sono puniti i lussuriosi, ovvero quelle persone che in vita hanno ceduto alla passione. Secondo la legge del contrappasso, i dannati vengono sospinti incessantemente da una bufera di vento, proprio come in vita si lasciarono travolgere dalla passione amorosa. Il poeta è colpito da due spiriti che, a differenza degli altri, vagano abbracciati: sono Paolo Malatesta e Francesca da Rimini, due giovani morti per amore. La loro tragica storia era realmente accaduta ai tempi di Dante: Francesca, figlia di Guido da Polenta, signore di Ravenna, aveva dovuto sposare per motivi politici Gianciotto Malatesta, signore di Rimini, uomo brutto e deforme. In seguito Francesca si innamora del fratello di lui, Paolo, uomo bello e di animo gentile, ma il marito li sorprende insieme e li uccide entrambi.

1. **li priega:** prega.
2. **i mena:** li conduce.

3. **s'altri nol niega:** se nessun altro lo impedisce, cioè se Dio lo permette.

4. **per l'aere:** attraverso l'aria.

5. **Dido:** Didone, la mitica fondatrice di Cartagine, che Dante colloca in questo stesso cerchio.

6. **animal:** essere animato, uomo.

7. **tignemmo:** tingemmo.

8. **sanguigno:** sangue.

9. **il re de l'universo:** Dio.

75 I' cominciai: «Poeta, volentieri
parlerei a quei due che 'nsieme vanno,
e paion sí al vento esser leggieri».

78 Ed elli a me: «Vedrai quando saranno
piú presso a noi; e tu allor li priega¹
per quello amor che i mena², ed ei verranno».

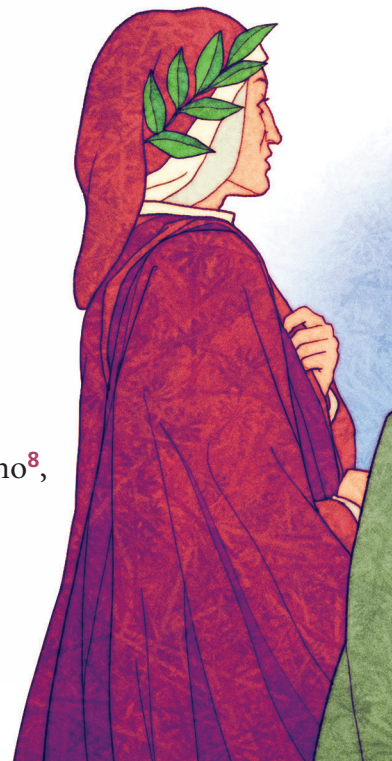
81 Sí tosto come il vento a noi li piega,
mossi la voce: «O anime affannate,
venite a noi parlar, s'altri nol niega³»

84 Quali colombe, dal disio chiamate,
con l'ali alzate e ferme al dolce nido
vegnon per l'aere⁴ dal voler portate;

87 cotali uscir della schiera ov'è Dido⁵,
a noi venendo per l'aere maligno,
sí forte fu l'affettuoso grido.

90 «O animal⁶ grazioso e benigno
che visitando vai per l'aere perso
noi che tignemmo⁷ il mondo di sanguigno⁸,

93 se fosse amico il re de l'universo⁹,
noi pregheremmo lui de la tua pace,
poi c'hai pietà del nostro mal perverso.



10. Siede... seguaci

sui: la terra dove nacqui si trova sul mare, proprio dove il Po scende per riunirsi con i suoi seguaci, cioè gli affluenti: si tratta di Ravenna.

11. Amor... persona:

l'amore, che veloce si trasmette a un cuore gentile, colpì Paolo (costui) con il mio bell'aspetto.

12. Amor... sí forte:

l'amore, che a nessun amato risparmia di amare, mi fece innamorare così tanto di lui.

13. una: medesima, simultanea.

14. Caina... spense:

la Caina è il luogo più profondo dell'Inferno dove si trovano i traditori dei parenti e qui verrà accolta l'anima di Gianciotto Malatesta, il fratello di Paolo, che li uccise.

96 Di quel che udire e che parlar vi piace,
noi udiremo e parleremo a voi,
mentre che 'l vento, come fa, si tace.

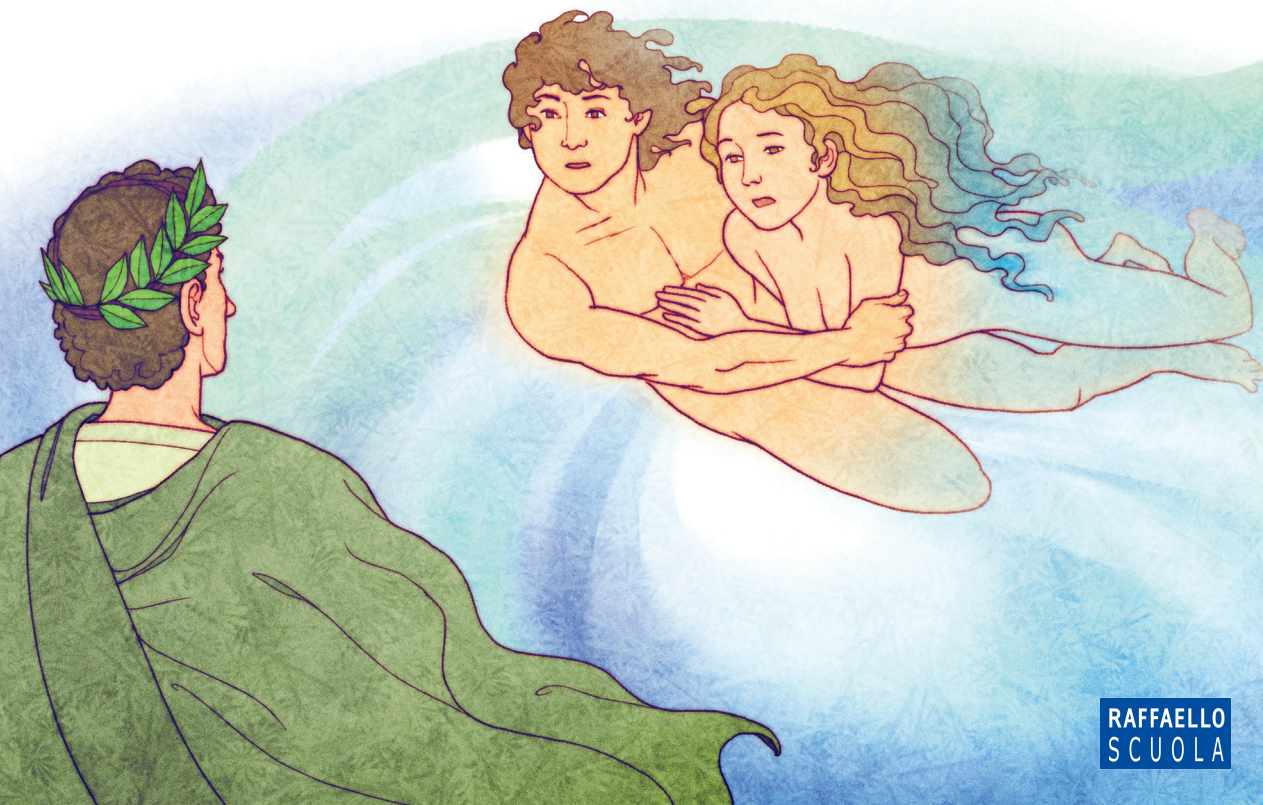
99 Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co' seguaci sui¹⁰.

102 Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui della bella persona¹¹
che mi fu tolta; e' l modo ancor m'offende.

105 Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sí forte¹²,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

108 Amor condusse noi ad una¹³ morte:
Caina attende chi a vita ci spense¹⁴».
Queste parole da lor ci fuor porte.

111 Quand'io intesi quell'anime offense,
china' il viso e tanto il tenni basso,
fin che 'l poeta mi disse: «Che pense?»



15. Oh lasso: Ahimé; è un'esclamazione di pietà.

16. a che... disiri?:

come avvenne che l'amore vi svelò i desideri ancora nascosti? Dante vuole sapere come Paolo e Francesca si siano innamorati.

17. tuo dottore: si riferisce a Virgilio che può capire Francesca in quanto nell'Eneide egli narrò la vicenda di Didone che, abbandonata da Enea, si uccise per amore.

18. affetto: desiderio.

19. Lancialotto:

Lancillotto, cavaliere di re Artù, era innamorato di Ginevra, moglie del re.

20. fiate: volte.

21. li occhi ci sospinse: ci spinse a sguardi amorosi.

22. disiato riso: bocca desiderata.

23. questi: Paolo.

24. fia: sarà.

25. Galeotto: la parola deriva dal personaggio (Sir Galehaut) che favorisce l'amore fra Lancillotto e Ginevra e di cui si parla nel libro letto da Paolo e Francesca. Il termine ha assunto il significato di «compromettente» e viene qui associato al libro, che fu l'elemento scatenante dell'amore tra i due giovani.

26. venni men: svenni.

Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso¹⁵,
114 quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!»

Poi mi rivolsi a loro e parla' io,
117 e cominciai: «Francesca, i tuoi martiri
a lagrimar mi fanno tristo e pio.

Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri,
120 a che e come concedette Amore
che conosceste i dubbiosi disiri?¹⁶»

E quella a me: «Nessun maggior dolore
123 che ricordarsi del tempo felice
ne la miseria; e ciò sa 'l tuo dottore¹⁷.

Ma s'a conoscer la prima radice
126 del nostro amor tu hai cotanto affetto¹⁸,
dirò come colui che piange e dice.

Noi leggiavamo un giorno per diletto
129 di Lancialotto¹⁹ come amor lo strinse:
soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più fiate²⁰ li occhi ci sospinse²¹
132 quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso²²
135 esser baciato da cotanto amante,
questi²³, che mai da me non fia²⁴ diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante.
138 Galeotto²⁵ fu il libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante».

Mentre che l'uno spirto questo disse,
141 l'altro piangea, sí che di pietade
io venni men²⁶ così com'io morisse;

e caddi come corpo morto cade.

da Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, La Nuova Italia, Firenze 1985

COMPRENDERE IL TESTO

1. Tra Dante e Virgilio, chi invita le anime di Paolo e Francesca ad avvicinarsi per parlare?
2. Quale dei due amanti inizia il racconto della storia? In quale terzina si capisce l'identità di chi sta parlando?
3. A un certo punto del racconto, Virgilio si rivolge a Dante: per quale motivo? Che cosa aveva notato?
4. Perché Paolo e Francesca si innamorano? Qual è l'elemento che fa esplodere in loro questo sentimento?
5. Quale reazione ha Dante alla fine del racconto di Francesca? A tuo avviso, perché ha questa reazione?
6. La visione dell'amore espressa da Francesca è quella stilnovistica. Sottolinea nel testo i versi che esprimono questa concezione.

RICONOSCERE LA FORMA E USARE LE PAROLE

7. Sottolinea le similitudini presenti nel testo e spiegate il significato.
8. Fai la parafrasi dal verso 100 al verso 108.
9. Facendo attenzione al contesto, secondo te, che cosa significa il termine «scolorocci» riferito al viso?
10. Nella terzina 130-132 qual è il soggetto di «sospinse»?
11. Sostituisci le seguenti parole in volgare fiorentino con dei sinonimi di uso corrente.
 - a. «aere»:
 - b. «cotanto»:
 - c. «diletto»:
 - d. «disiato»:

RIFLETTERE, RIELABORARE, APPROFONDIRE

12. Dante riporta in questo canto una vicenda realmente accaduta al suo tempo nel castello di Gradara, un borgo medievale situato tra Romagna e Marche. Riscrivi la triste storia di Paolo e Francesca aggiungendovi elementi da te inventati per rendere la loro storia d'amore ancora più indimenticabile: puoi descrivere l'aspetto fisico dei due giovani, raccontare la prima volta in cui si sono conosciuti, oppure come il loro amore viene scoperto.